

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Torino: riqualificazione urbana dell'area Spina 4**

di Alessandro Capello, Paolo Carignano e Fabio Vignolo

Relatore: Paolo Mellano

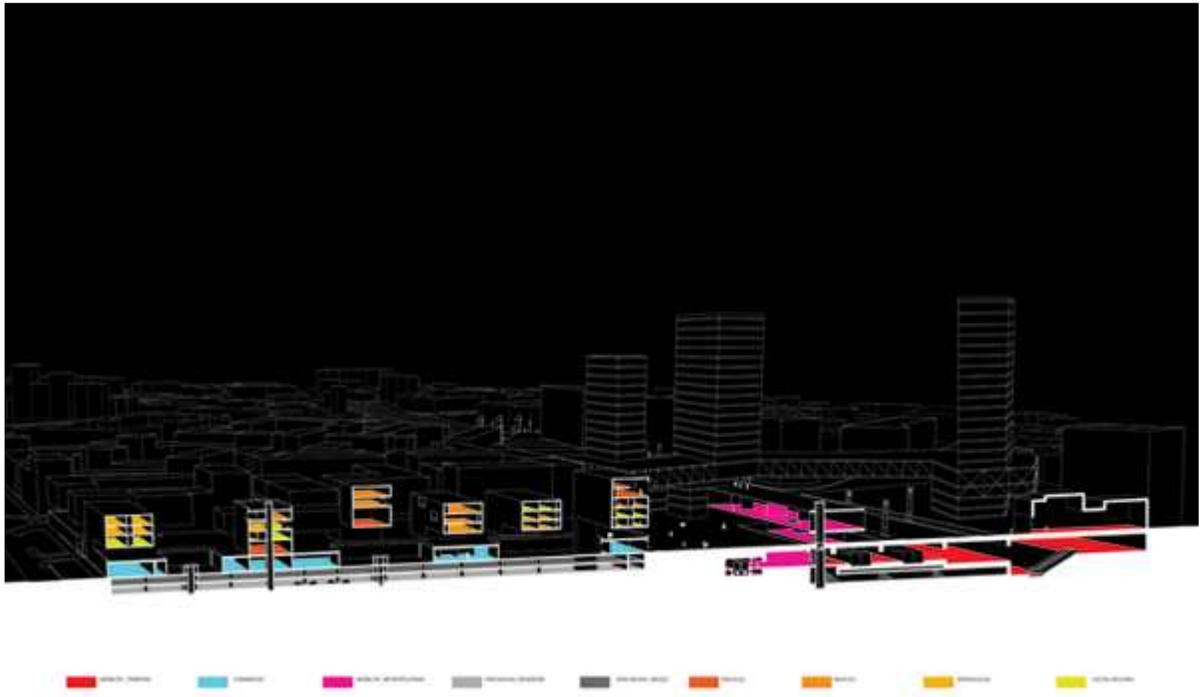
Correlatore: Valentina Serra

La presenza del vuoto urbano generatosi con la delocalizzazione delle attività industriali esistenti lungo Spina 4, situato a cavallo tra due aree urbane fisicamente separate (un tempo) dalla ferrovia, è stata interpretata come occasione per una pianificazione che mirasse alla ricucitura delle due "sponde" del futuro Corso Venezia tramite la densificazione urbana.

La densificazione appare come un ottimo strumento per realizzare la città policentrica, obiettivo che Torino cerca di raggiungere per riscattare le periferie in crisi di identità.

La riqualificazione tramite l'aumento della densità riguarda anche le funzioni: diversificandole in un'area, integrandole con l'esistente per realizzare un nuovo sistema-quartiere.

L'infrastruttura, prevista e già realizzata, è interpretata come motore di cambiamento urbano. Non solo. Diventa l'elemento principale dove realizzare il concept-guida del multilayer accorpando ad essa funzioni diversificate. L'infrastruttura diventa il luogo del lavoro, dell'abitare, dell'intrattenimento, dello sport e dei servizi, realizzando il dialogo tra le diverse categorie.



Il sistema delle torri proposto come “porta urbana” a cavallo di Corso Venezia cresce in continuità con la mobilità sottostante.

Le torri s'innestano sul sistema della mobilità, rappresentato dalla fermata della Linea 2 della Metro e dalla Stazione Reabudengo, integrandovisi attraverso un edificio lineare parallelo a C.so Venezia che ospita la circolazione accessoria alle stazioni e spazi museali per la città (Vetrina per Torino).

Il lungo corpo del museo si innesta ad uno dei due basamenti delle torri, al cui interno si diversificano funzioni commerciali, di servizi e di terziario.

Sopra i basamenti poggia il “ponte abitato”: una vera e propria piazza traslata a venti metri da terra e scavalcante il corso. Al suo interno circolazione, negozi e servizi sono organizzati in modo da creare uno spazio pubblico fruibile a qualsiasi ora del giorno.

Nelle due torri più grandi trovano posto funzioni residenziali e uffici, mentre la torre minore è destinata a hotel.



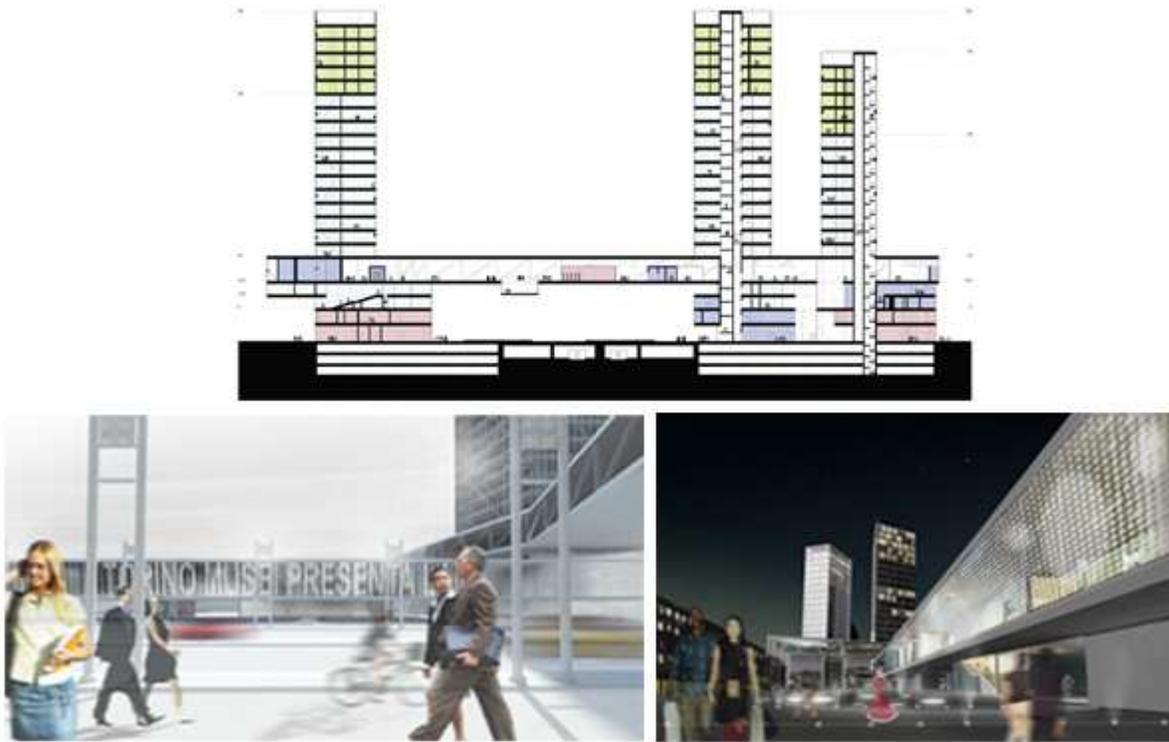
Sul lato Sud della Spina il sistema delle torri si confronta con l'impianto delle nuove residenze, creando una piazza tra la nuova stazione della Metro e i fronti delle case. La caratteristica principale del complesso residenziale è la presenza di un piano terra pubblico concepito come una piastra: permettendo il completo attraversamento pedonale dell'area, ospita funzioni commerciali e pubbliche e funge da base per gli isolati residenziali soprastanti.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di garantire interazioni sociali all'interno del nuovo quartiere. I blocchi sono "aperti" allo spazio pubblico in alcuni punti, consentendo una permeabilità costante e completa di tutto il sistema.

Allo stesso tempo, la disposizione variabile degli edifici da vita a cortili e piazzette: questi spazi sono pubblici e privati, causando una stretta connessione tra le due dimensioni.

Sulla sommità delle unità residenziali sono inserite delle ville urbane, la cui presenza aumenta la varietà tipologica dell'intervento.

La scala degli isolati insieme all'altezza ridotta degli edifici contribuisce alla creazione di una nuova identità. In questo modo, il progetto si struttura come nuova parte della città, più vicina alla tipologia del "centro storico" cittadino che a un nuovo anonimo quartiere periferico.



Per quanto riguarda il disegno del nuovo Parco Sempione, la cui attuale presenza è fortemente radicata nel contesto di Barriera di Milano, è stato integrato in un progetto sistemico di parchi che interessa tutta l'area metropolitana: dal parco di Spina 3, attraverso il parco dei Docks Dora, ci si connette al Parco-Passante Rebaudengo-Sempione (PPRS) che costituisce a sua volta l'origine del nuovo Parco Lineare Gottardo.

Le attività già presenti nel parco sono state mantenute in parte rilocalizzandole e in parte lasciandole nell'attuale posizione.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessandro Capello: [ale\\_capello@yahoo.it](mailto:ale_capello@yahoo.it)

Paolo Carignano: [paolo.carignano@gmail.com](mailto:paolo.carignano@gmail.com)

Fabio Vignolo: [fabio.vignolo@gmail.com](mailto:fabio.vignolo@gmail.com)